

gli Eventi > il Decennale

Tutti i numeri della Fondazione

di Ermanno Ancona

Nei suoi primi dieci anni di attività, la Fondazione Guido Berlucci, rispettando gli obiettivi nell'atto costitutivo, ha emesso otto bandi per finanziare progetti di ricerca oncologica e altrettanti per l'assegnazione del premio "Guido Berlucci" alle pubblicazioni di giovani ricercatori. Data la vastità e varietà della patologia tumorale, ogni anno è stato scelto un determinato settore della ricerca oncologica, devolvendo i finanziamenti al potenziamento degli studi serviti ad attivare la ricerca oncologica nell'apparato digerente, nella parato riproduttivo femminile, nel sistema urologico, in quello ematologico e nel sistema nervoso centrale. Inoltre, sono state investite risorse per stimolare la ricerca nei tumori pediatrici e nelle precancerosi intestinali. Anche la farmaco gnomica, che ricerca il modo di attribuire ad ogni paziente e ad ogni tumore una propria specifica terapia, è stata finanziata dalla Fondazione. Nel complesso 4.484.000 € a favore di 38 progetti di ricerca distribuiti in tutto il territorio nazionale; si è deciso di potenziare in particolare le ricerche di tipo traslazionale, cioè quelle che tendono a scoprire nuove tecniche diagnostiche o terapeutiche applicabili alla cura dei pazienti affetti da tumore. Il numero dei progetti che hanno partecipato ai diversi bandi è via via cresciuto nel corso degli anni, passando dai 49 nel 2003 ai 74 nel 2010, ciò a dimostrazione della necessità di finanziamenti alla ricerca oncologica in Italia e dell'aspettativa che viene riposta nella Fondazione Berlucci, divenuta ormai uno dei finanziatori privati più conosciuti nell'ambiente scientifico. I positivi risultati conseguiti dalla Fondazione sono poi testimoniati dal numero di pubblicazioni scientifiche edite sulla base delle ricerche finanziate. La Fondazione ha inoltre selezionato i migliori giovani ricercatori premiandoli con la medaglia e con un riconoscimento in denaro, significativo non tanto per l'entità della somma elargita, 8.000 €, quanto per l'intento di dare un segno morale di vivo apprezzamento per il lavoro di quei giovani che, pur tra le mille difficoltà di fare ricerca in Italia, sono stati capaci di mantenere intatto l'entusiasmo e hanno saputo pubblicare i loro studi a livello internazionale, contribuendo a dare credibilità alla ricerca oncologica nel nostro paese. In dieci anni sono stati premiati 48 giovani ricercatori, metà dei quali giovani donne, provenienti da tutta Italia, da Torino a Catania, da Brescia a Napoli, a dimostrazione che la ricerca oncologica, pur avendo una tendenza a concentrarsi nelle sedi ove esistono gli Istituti di Ricerca Oncologica, tende a diffondersi suscitando l'entusiasmo dei giovani. La bontà delle scelte del Comitato Scientifico è stata dimostrata dalla successiva evoluzione, in senso positivo, della carriera di molti dei premiati, anche se la situazione del nostro paese, per quanto attiene il sostegno alla ricerca, non è stata all'altezza di quella di altre nazioni appartenenti alla stessa classe di sviluppo socio-economico. Un problema spesso alla base della fuga dei nostri migliori ricercatori verso paesi più attenti al ruolo determinante che ha la ricerca, non solo nel miglioramento della assistenza oncologica ma anche nella promozione dello sviluppo economico delle imprese impegnate nella produzione di mezzi tecnologici, farmacologici e biologici per la cura del cancro. Tra i compiti istituzionali della Fondazione la formazione riveste un ruolo importante e anche in tale campo il Comitato Tecnico Scientifico si è attivato, supportando l'organizzazione di una consensus conference internazionale sulla classificazione delle lesioni gastriche precancerose e di tre convegni internazionali tenutisi a Brescia, in collaborazione con l'Università Statale; i temi trattati sono stati il carcinoma del fegato, l'esofago di Barrett

(lesione mucosa provocata dal reflusso gastroesofageo caratterizzata da un potenziale rischio degenerativo) e i linfomi. I convegni, cui hanno partecipato illustri esperti nazionali ed internazionali, sono stati aperti ai medici di famiglia, che hanno potuto approfondire i diversi temi trattati, e agli infermieri, che hanno avuto un'occasione in più per accrescere il loro bagaglio di conoscenze e professionalità. Il Comitato Scientifico ha anche selezionato alcune persone che si sono particolarmente distinte, in Italia, nell'opera di sviluppo della scienza oncologica e dell'organizzazione dell'assistenza ai pazienti. Il Premio alla Carriera Guido Berlucci è stato conferito al prof. Franco Mandelli, oncoematologo dell'Università "La Sapienza" di Roma e al prof. Umberto Veronesi, Direttore dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Il Comitato Tecnico Scientifico si sente onorato per la fiducia in esso riposta dal Consiglio di Amministrazione ed è impegnato a sostenere con le proprie competenze tutte le iniziative che la Fondazione promuoverà per adempiere alla propria missione.